

Karl Marx

L'alleanza franco-russa

«New-York Daily Tribune» n. 6025
16 agosto 1860

Londra, 3 agosto 1860

Le osservazioni fatte nel mio ultimo articolo^a a proposito della connessione segreta tra i massacri siriani e l'alleanza franco-russa hanno ricevuto un'inaspettata conferma dall'altra parte della Manica, sotto forma di un pamphlet pubblicato da Dentu lo scorso martedì, intitolato «La Syrie et l'Alliance Russe», e attribuito alla penna di Edmond About. Dentu, come si sa, è l'editore del governo francese, ed ha pubblicato tutti i pamphlets semi-ufficiali che di tanto in tanto iniziavano l'Europa agli «Studi»^b graditi appunto alle Tuileries. Il suddetto pamphlet trae particolare interesse dal fatto che la sua pubblicazione seguiva da vicino la lettera d'amore indirizzata dall'Uomo di dicembre a Persigny,¹ che era destinata a incantare John Bull, e di cui Lord John Russell, nello stesso momento in cui rifiutava di presentarla alla Camera, inoltrò una copia al «Times» di Londra. Gli estratti riportati qui di seguito contengono la sostanza di «La Syrie et l'Alliance Russe»:

«Come al tempo delle crociate, l'Europa cristiana è colpita dagli orribili crimini di cui la Siria è appena stata teatro. Settecentomila cristiani si sono arresi al fanatismo spietato di due milioni di musulmani, e il governo turco, con la sua inspiegabile inerzia, sembra ammettere la sua complicità. Certamente, la Francia avrebbe dimenticato tutte le sue tradizioni se non avesse immediatamente rivendicato l'onore di proteggere le vite e le proprietà di coloro che, nei tempi andati, erano i soldati di Pietro l'Eremita e di Filippo Augusto... È giunto dunque il momento di pensare ad un rimedio per una situazione che non potrebbe durare più a lungo senza condurre ad una grave calamità: il totale sterminio dei sudditi cristiani della Porta. La spedizione di cui il governo turco parla tanto è del tutto insufficiente a ripristinare l'ordine. Le potenze che hanno compagni di fede in Siria, e che sono a buon diritto allarmate per la loro sicurezza, devono esser pronte

^a Cfr. presente volume, pp. 437-441. — ^b Di K. Vogt (cfr. presente volume, p. 131).